



Comune di Sesto Fiorentino

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
TRIENNIO 2016/2018**

INDICE

PREMESSA	pag. 3
SOGGETTI OPERANTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	pag. 5
IDENTIFICAZIONI DELLE PRINCIPALI AREE DI RISCHIO	pag. 7
LIVELLI DI RISCHIO E MISURE SPECIFICHE	pag. 9
AZIONI PER IL 2016	pag. 13
APPENDICE	pag. 16

PREMESSA

Preso atto di quanto indicato nella Relazione annuale sull'attuazione del P.T.P.C. 2015 (scheda compilata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Sesto Fiorentino), il presente Piano recepisce le parti rimaste inattuate del P.T.P.C. 2015/2017 ed individua le misure di prevenzione atte a ridurre il rischio corruzione.

Le misure ivi previste devono essere attuate in collegamento con quanto disposto dal Codice di Comportamento dei dipendenti, dal P.E.G., dal Piano della *performance* e dal Piano Triennale della Trasparenza (P.T.T.), per il cui aggiornamento si rinvia alle Linee Guida sulla Trasparenza ed all'Aggiornamento 2015 al P.N.A. approvati dall'A.N.A.C. rispettivamente con Delibera n.50/2013 e Delibera n.12/2015.

Dunque, in conformità alle richiamate deliberazioni, il presente aggiornamento indica:

- le schede di programmazione delle misure utili a prevenire il rischio e le priorità di trattamento;
- i Responsabili, gli obiettivi e le modalità di verifica dell'attuazione di ciascuna misura preventiva;
- le giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione (da programmare -viste le risorse a disposizione- per i soli soggetti obbligati);
- gli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure del Piano che, come noto, costituiscono l'asse portante del P.T.P.C. per la concreta realizzazione degli obiettivi di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i..

A tal fine, all'interno del Comune di Sesto Fiorentino, opera l'Unità di Progetto Permanente costituita con provvedimento del Segretario Generale n. 5 del 13.01.2015 che ha, appunto, il compito di monitorare l'attuazione del P.T.P.C., indicare gli interventi organizzativi atti a prevenire il rischio corruzione e procedere alla revisione annuale del P.T.P.C..

L'Unità di Progetto Permanente è costituita dal Comandante della P.M., dai Dirigenti e dai Referenti di Settore e si riunisce una volta al mese o quando si rilevino particolari necessità operative.

La rendicontazione della sua attività opera in costante aggiornamento ai piani.

Nel corso del 2015, nel Comune di Sesto Fiorentino, hanno trovato attuazione le seguenti misure:

- è stato predisposto un sistema di "tutela del *whistleblowing*" ed è stata creata una casella di posta elettronica dedicata (prevenzionecorruzione@comune.sesto-fiorentino.fi.it) attraverso cui contattare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione;

- è stata predisposta la modulistica da far sottoscrivere ai membri di Commissione di gara con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sull'inesistenza di cause di incompatibilità, di cui dare atto nel Verbale di gara;
- a seguito della sottoscrizione con la Prefettura di Firenze del Protocollo di Legalità del 16/03/2015, nelle procedure di gara e nei contratti di affidamento di lavori sopra €1.000.000, i subappalti sopra € 150.000 ed i servizi e forniture sopra € 150.000, viene fatta sottoscrivere ai concorrenti la dichiarazione di accettazione e conoscenza del Protocollo sopra citato che poi viene allegato al contratto di appalto (con previsione di esclusione dalla gara in caso di sua mancata accettazione e/o di risoluzione del contratto in caso di mancato rispetto delle clausole contenute nel Protocollo, secondo quanto stabilito dalle Linee Guida di cui al Protocollo di Intesa del 15/07/2014 sottoscritto da Ministero dell'Interno e A.N.A.C.);
- è stato nominato l'O.I.V. (Decreto del Commissario Straordinario n. 16 dell'11.08.2015);
- con Deliberazione del Commissario n. 4 del 31.08.2015 è stato approvato il "Regolamento comunale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità" che disciplina gli obblighi del Comune di Sesto Fiorentino e le funzioni della sopra citata Unità di Progetto Permanente (definita nel regolamento "Unità Permanente Anticorruzione");
- sono state approvate le "Integrazioni e gli adeguamenti del Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni" (il regolamento è stato approvato con Deliberazione del Commissario n. 2 del 31.07.2015);
- è stato nominato il Responsabile per la Trasparenza individuato nella Dr.ssa Luisa Sarri, già Responsabile della "P.O. Servizi Demografici U.R.P. e Protocollo" (Decreto del Commissario Straordinario n. 22 del 10.09.2015);
- il 16 e 17 Dicembre 2015 sono state realizzate *due* giornate formative di circa 16 ore: *una* per il personale Responsabile di Settore/Servizio dell'ente e *l'altra* per il restante personale inquadrato nel livello giuridico "D" e per i componenti dell'Unità Permanente Anticorruzione;
- è stata avviata la mappatura dei prodotti di ogni Servizio dell'Ente cui seguirà una mappatura dei processi da realizzarsi entro il 31/12/2017, così come previsto dalla Determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28/10/2015;
- al fine di rendere conoscibile l'evoluzione della strategia di contrasto alla corruzione, sono stati pubblicati sul sito dell'ente tutti i P.T.P.C. adottati dal Comune di Sesto Fiorentino e le circolari in materia (si v. Sezione "Amministrazione Trasparente – "Altri Contenuti" – "Prevenzione della corruzione e Trasparenza").

I SOGGETTI OPERANTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Tenuto conto del contesto in cui opera il Comune di Sesto Fiorentino e delle vicende che hanno coinvolto l'ente nel corso del 2015 (vicende meglio descritte in seguito), come sopra detto, il presente Piano costituisce aggiornamento del P.T.P.C. 2015/2017, di cui recepisce le parti rimaste inattuata.

L'aggiornamento è redatto in conformità ai nuovi indirizzi adottati dall'A.N.A.C. con Determinazione n. 12 del 28.10.2015, ha validità per il triennio 2016/2018 ed è approvato dal Commissario su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, individuato nel Segretario Generale Dr. Luca Lazzarini (Decreto Commissario Straordinario n. 43 del 12/11/2015).

In merito è opportuno precisare che, a seguito della mozione di sfiducia approvata con Deliberazione del Consiglio comunale n. 76 del 21.07.2015, il Presidente della Repubblica con D.P.R. 26.08.2015 pubblicato sulla G.U. 12.09.2015 n. 212 ha nominato il Dr. A.L. Garufi Commissario Straordinario per la provvisoria gestione del Comune di Sesto Fiorentino, conferendogli i poteri spettanti al Consiglio Comunale, alla Giunta ed al Sindaco.

Precedentemente, il Dr. A.L. Garufi era stato nominato Commissario Prefettizio dell'ente per la sua temporanea amministrazione (Decreto del Prefetto di Firenze prot. n.71701 del 23.07.2015).

Ai fini della prevenzione e della repressione della corruzione, l'attuazione delle misure previste dal presente Piano coinvolge tutti i soggetti, i cui ruoli e le cui funzioni sono meglio specificate nel Regolamento comunale sulla prevenzione della corruzione.

In particolare, sono "soggetti attivi" della prevenzione e repressione della corruzione:

- 1) la Giunta comunale che è l'organo di governo competente ad adottare su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione l'aggiornamento del P.T.P.C. (i cui poteri dal 23/07/2015 sono esercitati dal Commissario Straordinario);
- 2) il Sindaco che, per quanto concerne le aree a maggior rischio, conferisce gli incarichi Dirigenziali/Responsabili U.O.A. (i cui poteri dal 23/07/2015 sono esercitati dal Commissario Straordinario);
- 3) tutti i Dirigenti in servizio, il Comandante della P.M., le Alte Professionalità e le Posizioni Organizzative che, ai sensi della normativa vigente, nell'area di propria competenza:
 - a. osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e nel P.T.T.;
 - b. svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C., del proprio referente di Settore, dell'Unità di Progetto Anticorruzione e dell'autorità giudiziaria;

- c. propongono le misure di prevenzione;
 - d. partecipano al processo di gestione del rischio, valutando le azioni atte a prevenire la corruzione;
 - e. assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione;
 - f. adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
 - g. svolgono le proprie funzioni in conformità agli artt. 43 e 44 D. Lgs. n. 33 del 2013 s.m.i., per quanto attiene alla trasparenza amministrativa;
- 4) l'O.I.V., il Collegio dei Revisori e la Struttura Integrata di Controllo Interno (S.I.C.I.) costituita con provvedimento del Segretario Generale n. 3/2014;
- 5) l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D) cui competono:
- a. i procedimenti disciplinari;
 - b. le comunicazioni nei confronti dell'autorità giudiziaria a norma dell'art. 20 D.P.R. n.3 del 1957, dell'art.1 co. 3, della L. n. 20/1994 e dell'art. 331 c.p.p.;
- 6) tutti i dipendenti dell'ente che:
- a. partecipano al processo di gestione del rischio;
 - b. osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (si v. l'art. 1 co. 14 della L. n. 190/2012);
 - c. segnalano eventuali situazioni di illecito al proprio Dirigente/Responsabile o all'U.P.D.;
 - d. segnalano eventuali casi di conflitto di interessi (si v. in particolare gli artt. 6 e 7 del Codice Comportamento);
- 7) i collaboratori del Comune di Sesto Fiorentino che, a qualsiasi titolo, siano tenuti ad osservare le misure contenute nel P.T.P.C. ed a segnalare le situazioni di illecito.

IDENTIFICAZIONE DELLE PRINCIPALI AREE DI RISCHIO

L'approvazione del presente atto consente di pianificare per il triennio 2016/2018 le attività necessarie per una corretta e mirata "gestione del rischio" corruzione. Ciò al fine di ridurre le probabilità che il rischio si verifichi.

Per questa ragione, a norma dell'art.1 co. 16 della L.190/2012 s.m.i., con l'adozione del P.T.P.C. e con l'osservanza delle norme sulla trasparenza, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare i livelli essenziali dei procedimenti di seguito riportati:

1. autorizzazioni;
2. concessioni;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
4. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D. Lgs. 12/04/2006 n. 163;
5. concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera; affidamento incarichi professionali.

Di recente, con la Determinazione n. 12/2015 avente ad oggetto "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", l'A.N.A.C. ha individuato come obiettivo di miglioramento del Piano l'estensione dell'analisi del rischio (oltre che alle attività obbligatorie) alle attività riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi, quali:

- la gestione delle entrate e delle spese del patrimonio;
- i controlli, le verifiche, le ispezioni e le sanzioni;
- gli incarichi e le nomine;
- gli affari legali ed il contenzioso.

Queste aree assieme a quelle obbligatorie sono definite "Aree generali" (si v. la Determinazione A.N.A.C. n. 12/2015 - pag. 17).

Nell'ottica del miglioramento, oltre a queste ultime, l'A.N.A.C. raccomanda di prendere in esame anche le aree definite "di rischio specifiche" che -per gli Enti locali- sono individuate:

- nello smaltimento dei rifiuti e
- nella pianificazione urbanistica (si v. la Determinazione A.N.A.C. n. 12/2015 - pag. 18).

Atteso quanto sopra, nell'anno in corso, si è proceduto a confermare la valutazione delle “aree generali” mentre, nel 2016, sarà avviata la valutazione del rischio anche delle ulteriori aree sopra citate.

In una fase successiva, poi, le aree di rischio saranno articolate in “processi a rischio” e nei relativi provvedimenti elencati nella normativa c.d. anticorruzione.

Tale attività consentirà, oltre che di rispettare il dettato normativo, di attuare un'effettiva integrazione tra l'attività di prevenzione della corruzione ed il monitoraggio successivo, facendo coincidere le *check list* indicanti le “misure di prevenzione del rischio di corruzione” con le tipologie di atti da sottoporre a controllo.

L'esito del monitoraggio sugli atti sarà utile ai fini della redazione della relazione annuale sull'attività di prevenzione della corruzione e per l'aggiornamento del Piano.

In allegato, si riportano le Schede (Allegato B) che individuano le “principali aree di rischio” corruzione, le misure in atto per la riduzione del rischio e le azioni di riduzione da implementare (Allegato B).

Nelle pagine seguenti del presente Piano, per le “aree identificate come ad alto rischio”, saranno individuate ulteriori misure specifiche.

LIVELLI DI RISCHIO E MISURE SPECIFICHE PER LE ATTIVITA' AD

ALTO RISCHIO

La mappatura del rischio ha originato le “schede di valutazione dei rischi” (Allegato C) che, con l’ausilio di un coefficiente numerico facilmente leggibile, sintetizzano il rischio corruzione inteso come incertezza del corretto perseguimento dell’interesse pubblico o del raggiungimento dell’obiettivo istituzionale dell’ente a cause di circostanze negative o ostative.

La valutazione è stata effettuata in modo da individuare le aree in cui occorre implementare le misure di prevenzione.

Nel Comune di Sesto Fiorentino, l’individuazione delle aree a rischio è coincisa con quelle obbligatorie previste nel P.N.A. per le quali -quindi- si è proceduto alla valutazione del rischio.

L’attività di mappatura è stata svolta tenendo conto dei criteri di “Gestione del rischio” indicati nel punto 5) del P.T.P.C. 2013/2016, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n.14/2014, e dei criteri dettati dal P.N.A. quali la “Valutazione delle probabilità” che l’evento rischioso si verifichi e la “Valutazione del suo impatto” sull’immagine dell’ente locale.

L’individuazione delle aree a rischio ha originato la sintesi riportata nelle schede allegate.

Per ogni area e/o processo analizzato, è stato indicato il livello di rischio (ottenuto moltiplicando il valore medio della probabilità con il valore medio dell’impatto) come segue:

- da 1 a 3 sono risultate aree a rischio corruzione “basso”
- da >3 a 5 sono risultate aree a rischio corruzione “medio”
- da > 5 a 9 sono risultate aree a rischio corruzione “alto”.

Si riporta di seguito l’elenco che indica i processi analizzati sotto il profilo del rischio:

AREA	SCHEDA	ELENCO PROCESSI	INDICE DI RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
A	3	SELEZIONE PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE O DI COLLABORAZIONE	9,17	ALTO
E	12	PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	6,42	ALTO
E	16	GESTIONE SANZIONI AMMINISTRATIVE URBANISTICHE EDILIZIA	6,33	ALTO
B	4	AFFIDAMENTO MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O PROCEDURA RISTRETTA) DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE	5,83	ALTO

B	5	AFFIDAMENTO DIRETTO IN ECONOMIA DELL'ESECUZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE EX ART.125 CO.8 E 11 DEL CODICE CONTRATTI	5,50	ALTO
C	8	AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI: PERMESSO A COSTRUIRE IN AREE ASSOGGETTATE AD AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA	5,00	ALTO
C	9	GESTIONE ATTI AUTORIZZATORI INERENTI IL COMMERCIO	5,00	ALTO
D	10	CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE (ANCHE PER EVENTI GESTITI DA TERZI)	5,00	ALTO
E	15	GESTIONE SANZIONI AMMINISTRATIVE PM	4,38	MEDIO
E	13	GESTIONE SANZIONI AMMINISTRATIVE SUAP	4,33	MEDIO
E	14	GESTIONE SANZIONI AMMINISTRATIVE AMBIENTE	4,33	MEDIO
C	7	AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI: PERMESSO A COSTRUIRE	4,25	MEDIO
A	1	CONCORSO RECLUTAMENTO PERSONALE	4,00	MEDIO
C	6	AUTORIZZAZIONI PER SPETTACOLI VIAGGIANTI E COMMERCIO AREE PUBBLICHE	3,75	MEDIO
E	11	GESTIONE RESIDENZE ANAGRAFICHE	3,50	MEDIO
A	2	CONCORSO PROGRESSIONE IN CARRIERA	3,25	MEDIO

A norma della L. n. 190/2012 e s.m.i., visti l'elenco e la valutazione riportata nelle schede dell'Allegato C, per le aree il cui livello di rischio è "alto", si prevedono le seguenti misure specifiche preventive:

1. Formazione delle decisioni/atti:

- a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti è obbligatorio rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza, predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori, redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile e con un linguaggio semplice, rispettare il divieto di aggravio del procedimento, distinguere l'attività istruttoria e la responsabilità dall'adozione dell'atto finale in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti (l'istruttore proponente ed il Dirigente/Responsabile U.O.A.);

- b) il provvedimento, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, va motivato adeguatamente;
- c) il linguaggio dev'essere semplice e comprensibile a tutti e lo stile deve essere omogeneo;
- d) sul sito istituzionale devono essere pubblicati i moduli di presentazione di istanze, delle richieste e di ogni altro atto d'impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
- e) i regolamenti interni vanno aggiornati sulla base della normativa intervenuta e della giurisprudenza più recente;
- f) i regolamenti e le circolari esplicative devono standardizzare i comportamenti nei vari Settori del Comune di Sesto Fiorentino;
- g) devono essere predeterminati i criteri di erogazione dei contributi, di ammissione ai servizi e di assegnazione degli alloggi;
- h) per l'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente è necessario adottare procedure selettive *a carattere meritocratico* con richiamo dettagliato nell'atto di conferimento;
- i) negli atti di attribuzione di incarichi di consulenza, di studio e di ricerca vanno richiamati i regolamenti ed le indicazioni della Corte dei Conti in materia;
- j) all'atto dell'insediamento, i componenti delle commissioni di concorso e di gara devono rendere dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela e/o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso (dichiarazione già prevista dall'art. 75 del Regolamento comunale sull'ordinamento degli Uffici e Servizi).

2. Attuazione delle decisioni:

- a) utilizzo e formazione di un Albo specifico dei fornitori, ivi compresi professionisti per i servizi di ingegneria e architettura e gli altri prestatori d'opera intellettuali;
- b) completamento della digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità;
- c) fruibilità di un accesso *on line* più esteso per i servizi dell'ente, con possibilità per il cittadino di monitorare lo stato di attuazione del procedimento di pertinenza;
- d) rilevazione dei tempi medi dei pagamenti e dei tempi medi di conclusione dei procedimenti, come previsto dalla legge.

3. Controllo delle decisioni:

- a) rispetto della distinzione dei ruoli tra Dirigenti/Responsabili U.O.A. ed organi politici così come definito nell'art. 78 comma 1 e nell'art. 107 del T.U.E.L. s.m.i.;

- b) rispetto delle procedure previste dal Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con Delibera C.C. n. 7 del 22.01.2013 e modificato con Delibera del Commissario Prefettizio n.2 del 31.07.2015;
- c) intensificazione dei controlli a campione e produzione di report/circolari mirate;
- d) adeguata motivazione nel testo della deliberazione degli Organi di governo che non si conformi ai pareri resi dai Dirigenti o ai rilievi formulati dal Segretario Generale.

AZIONI PREVISTE PER IL 2016

Atteso quanto sopra, ai fini dell'aggiornamento del Piano, oltre agli interventi dettagliati nelle Schede dell'Allegato B, si individuano le seguenti misure per la prevenzione del rischio corruzione:

- inserimento nelle pagine del sito che contengono la modulistica dell'ente del *link* su cui reperire i modelli da utilizzare per le segnalazioni e le istruzioni a tutela del delatore;
- revisione del Regolamento comunale sui "Criteri e le modalità applicative per la concessione di contributi, sovvenzioni ed altri vantaggi economici previsto dall'art. 12 della legge 241/1990";
- aggiornamento del "Regolamento comunale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità" approvato con Deliberazione del Commissario Prefettizio n.4/2015;
- le giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione (da programmare -viste le risorse a disposizione- per i soli soggetti obbligati);
- individuazione delle misure di prevenzione con riguardo agli ulteriori procedimenti "ad alto tasso di rischio" individuati dall'A.N.A.C. con Determinazione n. 12 del 28/12/2015¹;
- aggiornamento del Regolamento comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi con previsione della costituzione di un UPD collegiale (e non monocratico) e previsione di "orari di disponibilità" dell'U.P.D. in cui ascoltare ed indirizzare i dipendenti dell'amministrazione su situazioni o comportamenti (art. 15 comma 3 D.P.R. n. 62 del 2013);
- controllo sulla puntuale applicazione delle norme a tutela dell'anonimato nei procedimenti concorsuali gestiti dall'ente;
- verifica sulla corretta applicazione delle procedure previste dal contratto decentrato per le progressioni economiche;
- individuazione di un apposito ufficio (c.d. "canale d'ascolto") che curi il rapporto con le associazioni e con gli utenti esterni per raccogliere suggerimenti, proposte o segnalazioni (tramite ad esm. l'utilizzo del numero verde o delle segnalazioni via *web* o dei social media) e che veicoli le informazioni agli Uffici competenti;
- applicazione delle previsioni del presente Piano nelle fasi di gara in cui il Comune di Sesto Fiorentino operi come Centrale di Committenza per conto di uno dei Comuni associati (trattasi della Convenzione per la costituzione della Centrale Unica di Committenza sottoscritta il 29/12/2015 d'intesa con i Comuni di Signa e di Vaglia per la gestione in forma associata delle procedure di acquisizione di lavori secondo quanto previsto dall'art. 33, comma 3-bis del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i.; nella Convenzione il Comune di Sesto Fiorentino è individuato

¹ Determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28/10/2015 - pagg. 17 e 18.

come ente capofila che opera come Centrale Unica di Committenza per gli stessi Comuni associati; nella convenzione è previsto un apposito articolo che rinvia alla normativa anticorruzione);

- verifica a campione sul rispetto dei requisiti e dei termini procedurali per il rilascio di “provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto” per il destinatario;
- verifica a campione sulle “autorizzazioni e/o concessioni rilasciate in materia edilizia e di commercio” e sugli “accreditamenti e sulle autorizzazioni dei nidi privati”;
- verifica sulle eventuali esclusioni dalle gare;
- programmazione dell’aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti dell’ente;
- coordinamento tra i “punti ordinanti” dell’ente al fine di standardizzare le procedure di acquisto di beni e servizi;
- mappatura di tutti i processi dell’ente (da realizzarsi entro il 31/12/2017 come previsto dalla Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015) nella quale confluirà la mappatura dei prodotti di ogni Servizio già iniziata nel 2015.

La dimensione del Comune di Sesto Fiorentino risulta, invece, incompatibile con la rotazione degli incarichi dirigenziali in conformità con quanto stabilito dalla Legge di Stabilità 2016 per gli enti di dimensioni ridotte.

Tenuto conto delle relazioni periodiche sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministero dell’Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati, considerato il contesto (esterno ed interno) in cui opera il Comune di Sesto Fiorentino, viste le azioni sopra elencate, al fine di prevenire o ridurre il rischio di corruzione, si indicano come prioritari i seguenti interventi:

- svolgimento di incontri periodici tra Dirigenti e Posizioni Organizzative, con veicolazione delle informazioni;
- adozione di una procedura standardizzata per il monitoraggio periodico sull’attuazione del P.T.P.C. da parte del R.P.C. e dei Dirigenti/Responsabili;
- redazione di Circolari o Direttive interne che standardizzino le procedure con conseguente motivazione degli atti che si discostino dalle indicazioni generali;
- potenziamento dei sistemi di controlli anche ai fini della predisposizione delle Circolari sopra dette.

In tal modo, si ritiene di realizzare una fattiva integrazione fra quanto previsto dal presente Piano ed il monitoraggio.

Ciò al fine di mappare l'attività svolta dall'ente ed effettuare la valutazione del rischio.

Come disposto dall'Aggiornamento 2015 al P.N.A. adottato dall'A.N.A.C. con Determinazione n.12 del 28/10/2015, il presente P.T.P.C. 2016/2018 sarà pubblicato esclusivamente sul sito del Comune di Sesto Fiorentino nella sezione "Amministrazione Trasparente"/"Altri Contenuti"/"Corruzione".

Successivamente, sarà inviato per posta elettronica a tutti i dipendenti del Comune di Sesto Fiorentino.

APPENDICE

Dirigenti - Alte professionalità - Titolari di Posizione Organizzativa

Dr. Luca Lazzarini	R.P.C. e Segretario Generale nominato con Decreto del Commissario Straordinario n. 43 del 12.11.2015 e R.P.C.;
Dr. Luca Lazzarini	Dirigente <i>ad interim</i> del Settore Servizi Finanziari e Organizzazione nominato con Decreto del Commissario Straordinario n. 48 del 23.11.2015;
Dr.ssa Luisa Sarri	Responsabile della Trasparenza nominata con Decreto del Commissario Straordinario n. 22 del 10.09.2015;
Avv. Franco Zucchermaglio	Dirigente del Settore Affari Generali e Legali nominato con Decreto del Commissario Straordinario n. 10 del 29.07.2015, nonché Dirigente <i>ad interim</i> del Settore Politiche Educative, Culturali e Abitative nominato con Decreti del Commissario Straordinario n. 10 del 29.07.2015 e n. 64 del 29.12.2015;
Ing. Rita Dabizzi	Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio nominato con Decreto del Commissario Straordinario n. 36 del 30.10.2015;
Dr. Paolo Bagnoli	Responsabile della U.O.A. Polizia Municipale, nominato con Decreto del Commissario Straordinario n. 8 del 29.07.2015;
Dr.ssa Paola Cipriani,	Dirigente assegnato alla Società della Salute;
Dr. Fabiano Iaconi	Alta professionalità Personale e Organizzazione;
Dr. Stefano Ferri	Alta Professionalità Servizi Finanziari;
Dr.ssa Luisa Sarri	P.O. Servizi Demografici, URP e Protocollo;
Sig.ra Rossella Metti	P.O. Economato e Provveditorato;
Dr.ssa Cinzia Cao	P.O. Entrate;
Ing. Nicola Mersi	P.O. Servizi Informatici e Smart City;
Arch. Mario Lopomo	P.O. Pratiche edilizie;
Ing. Leonardo Mangiarotti	P.O. Ambiente;

Geom. Simonetta Boattini	P.O. Manutenzione;
Dott. Alessandro Ciullini	P.O. Mobilità e Viabilità;
Arch. Simonetta Mangano	P.O. Attività produttive e SUAP;
Dr.ssa Cristina Vannucci	P.O. Affari Legali;
Dr.ssa Loredana Bianchi	P.O. Espropri e Patrimonio;
Dr.ssa Elena Righini	P.O. Gare;
Dr.ssa Rossella Lanni	P.O. Servizi Educativi all'Infanzia;
Dr.ssa Nicoletta Fracassi	P.O. Servizi Scolastici e Sportivi;
Dr. Enio Bruschi	P.O. Cultura, Biblioteca e Promozione turistica;
Dr.ssa Stefania Matozzi	P.O. Politiche per la casa, i giovani e le famiglie;
Sig. Manilo Miccinesi	P.O. Attività di Pronto Intervento;
Sig. Paolo Giachetti	P.O. Polizia Amministrativa;
Dr. Antonio Mannucci	P.O. Servizi Amministrativi;
Sig. Alessandro Collini	P.O. Ufficio Amministrativo Gestione Associata Servizi Sociali.